

COMUNE DI MELENDUGNO

CONSIGLIO COMUNALE DEL 24 SETTEMBRE 2008

Il Segretario procede all'appello.

SEGRETARIO – 13 presenti, 4 assenti.

SINDACO – Oggi abbiamo da trattare un solo punto all'ordine del giorno dettato dal fatto che l'A.S.L., con una lettera del 18 settembre, ha richiesto un'integrazione alla delibera del Consiglio comunale n. 33 del 3 settembre scorso, chiedendo che quell'atto deliberativo sia comprensivo di cartina planimetrica con la descrizione della ridefinizione della zona di pertinenza di ciascuna farmacia e l'indicazione delle vie perimetrali di tutte le sedi, oltre al numero di abitanti per sede. Mi riferisco naturalmente a quella delibera che abbiamo adottato relativa alla revisione straordinaria della pianta organica delle farmacie ai sensi di una nuova legge regionale, la n. 19 del 2 luglio 2008.

Nella precedente delibera noi avevamo solo espresso un parere sulla nuova pianta organica delle farmacie. Un parere richiestoci dall'A.S.L., la quale, unitamente al parere dell'ordine provinciale dei farmacisti, lo utilizzerà per rideterminare in via straordinaria la pianta organica delle farmacie ricadenti nell'ambito dell'A.S.L. di Lecce. Abbiamo considerato i termini perentori per cautela, perché questo termine deriva da un'altra legge regionale, la quale prevede una serie di... L'Art. 22 della legge regionale n. 36 dell'84, il quale dispone una serie di adempimenti che inizino con alcune prescrizioni relative alla rideterminazione della pianta organica biennale durante gli anni pari. Adempimenti che iniziano a gennaio, altri proseguono a giugno, fino a arrivare al 30 settembre.

Alla luce di questo termine evidentemente la A.S.L. ci ha richiesto di trasmettere entro il 25 settembre l'integrazione alla delibera n. 33 del 3 settembre nei modi che vi ho illustrato prima. In pratica, la cartina planimetrica, la ridefinizione della zona di pertinenza di ciascuna farmacia e l'indicazione delle vie perimetrali di tutte le sedi e delle vie ricomprese nelle stesse, oltre al numero di abitanti per sede. Ciò è stato fatto attraverso una istruttoria portata avanti dal settore commercio, presieduto dal responsabile tenente Antonio Nai, in collaborazione con il Segretario.

Di cosa si è tenuto conto? Del fatto che il Comune di Melendugno è costituito dal centro urbano e dalla frazione di Borgagne e che sul litorale vi sono poi le marine abitate, da Torre Specchia fino a Sant'Andrea; che al momento sono presenti due farmacie, più una farmacia rurale che è quella di San Foca. Poiché la delibera precedente prevede l'istituzione di una nuova sede farmaceutica in Melendugno, abbiamo ritenuto di lasciare invariata la situazione di Borgagne, dove l'intero abitato con annesso strade costituisce zona di pertinenza della esistente farmacia, mentre il centro urbano di Melendugno viene diviso in due ambiti sulla base di un asse nord – sud, che divide in due il centro abitato e che passa idealmente lungo le strade da nord, come si può vedere dalle allegate planimetrie.

Quest'asse, quindi, che passa da nord a sud del centro abitato di Melendugno crea due aree, la zona 1 e la zona 2. La zona 1 è la parte ovest, la zona 2 è la parte est. Sulla parte ovest insiste una popolazione pari a 3.528 abitanti, mentre nella parte est esiste una popolazione di 3.218 abitanti, un po' meno. L'attuale unica farmacia di Melendugno è sita in Piazza Martin Luther King, quindi rientra nella zona est dell'abitato. La divisione in due aree del territorio urbano di Melendugno pare equa avendo ipotizzato una ripartizione pressoché simile sia per dimensioni territoriali che per valenza abitativa.

Come si potrà vedere dalle allegate planimetrie, la zona 1, la parte ovest ha una minore estensione ma una maggiore densità abitativa. La zona 2 ha una maggiore dimensione in quanto comprende nuove zone di espansione urbana verso nord est del paese. Inoltre, nuovi strumenti attuativi urbanistici approvati prevedono nuovi insediamenti abitativi quasi esclusivamente in detta area, per cui è ipotizzabile che a breve ci sia un maggiore incremento abitativo in questa zona rispetto all'altra.

Oggi si tratta di approvare questi allegati alla precedente delibera, quindi esprimere nuovamente parere favorevole alla revisione della pianta organica delle farmacie ai sensi della nuova legge regionale, con la previsione di una nuova sede in Melendugno; di proporre di modificare la pianta organica del Comune

di Melendugno come vi ho illustrato e proporre all'A.S.L. di Lecce una pianta organica con tre farmacia, una su Borgagne e due a Melendugno.

Prego consigliere Santoro.

CONSIGLIERE SANTORO – Chiedo scusa, Sindaco. Rimane fermo tutto quello che abbiamo detto nella precedente occasione. A quella ci riportiamo, però vorremmo un chiarimento. Mi è capitato di vedere una simulazione dell'applicazione di questa norma con l'elenco delle realtà comunali, potenziali destinatari di questo ampliamento. Melendugno non c'era. Ho chiesto chiarimenti che riporto con beneficio di inventario perché vorrei capire. Mi è stato risposto che in realtà per il territorio di Melendugno l'applicazione della legge non comporterebbe la istituzione di una nuova farmacia, perché stante la realtà esistente, una farmacia a Borgagne, una a Melendugno, una rurale a San Foca, l'applicazione della nuova legge comporterebbe non la istituzione di una nuova farmacia, ma la riclassificazione di quella esistente da rurale a effettiva, diciamo. Il beneficio, invece, per Melendugno sarebbe costituito non dall'apertura di una nuova sede farmaceutica, ma di armadi farmaceutici, cioè la possibilità che una delle farmacie esistenti possa aprire in altro territorio un armadio farmaceutico, una sorta di sportello.

Io vorrei sapere se dall'esame che avete fatto voi risulta questo. Se così è tutto quello che abbiamo detto a proposito di farmacia comunale, gestione diretta, diventa aria fritta, nel senso che comunque il territorio sicuramente ne hanno un vantaggio, perché anche l'apertura di questo armadio costituisce una alternativa alla farmacia esistente, quindi sollievo al disagio cinquantennale. Però certamente non sarebbe più praticabile la strada che avevamo indicato di una gestione diretta.

Vorrei capire se stiamo parlando di questo o di altro.

SINDACO – Per quanto ho potuto apprendere non ho approfondito la materia. C'è qualcosa che ancora non è chiara leggendo la legge regionale, soprattutto se la si armonizza con la precedente legislazione, sia quella statale che regionale. Non ho letto questo studio, non ho visto questa elencazione di Comuni in cui ci sarebbe la possibilità di istituire nuove sedi farmaceutiche, ma mi fermo alle comunicazioni ufficiali, a quella dell'A.S.L., la quale dice che nel nostro Comune c'è la possibilità di istituire una nuova sede farmaceutica. L'A.S.L. ci ha scritto chiaramente, quindi presumo che abbiano i loro esperti e che sulla base della lettura della normativa vigente a Melendugno possa essere istituita una nuova farmacia. Quello abbiamo di ufficiale.

Per quanto riguarda il discorso di armadi farmaceutici, in qualche modo c'è qualcosa, perché abbiamo i dispensari farmaceutici. Solo nella stagione estiva, ma comunque c'è già questa forma di dislocazione. Sembra che possano essere chiesti dalla farmacia più vicina alla sede presso cui deve essere aperto il dispensario. Ecco perché a San Foca apre la farmacia.

Poi c'è l'altro aspetto che ho potuto constatare, che ci ha portato a fare la proposta di una istituzione di una farmacia, quella norma, la quale prevede una forma di prelazione a favore dei Comuni. Non lo dice chiaramente, ma parla di possibilità per i Comuni di fare un'opzione qualora ci siano sedi di nuova istituzione e queste siano in numero dispari. Dice che quando sono in numero dispari, quella di più va in prelazione al Comune. Credo che questa norma possa essere interpretata anche qualora ci sia soltanto un'altra nuova istituzione, perché uno è numero dispari, quindi se ci sarà quella potrà essere assegnata in prelazione al Comune. Per la qual cosa noi abbiamo già espresso la nostra volontà unanime di avvalerci di tale diritto.

Non ho letto approfonditamente nella nuova legge quella distinzione tra centri abitanti all'interno di un Comune. Nel nostro caso tra Melendugno, Borgagne, San Foca. Prima 5.000 più la metà, 2.500, però questi si applicavano all'interno del singolo centro abitato. Non vedo più questa distinzione, perché se così fosse dovremmo calcolare 9.600 abitanti tout cour e fare 3.500. Anche in questo caso forse non scatterebbe più, però è tutto da vedere.

SEGRETARIO – Prima facevano 3.500 e 3.500 sono 7.000. 9.400 meno 7.000 sono 2.400, che è superiore del 50%. Poi se riclassificano San Foca dipenderà da loro.

CONSIGLIERE SANTORO – (Intervento fuori microfono)

SEGRETARIO – Però questo non ce l'hanno detto.

SINDACO – Anche se la farmacia rurale è a tutti gli effetti una vera e propria farmacia che lavora tutto l'anno.

CONSIGLIERE SANTORO - (Intervento fuori microfono)

SEGRETARIO – Il criterio è o quello territoriale o quello demografico.

SINDACO – Comunque c'era una finalità giusta di garantire il servizio farmaceutico nel territorio comunale, perché molto spesso in casi di chiusura si è costretti a andare fuori, nei centri vicini o sulle marine. A tal proposito qualche tempo fa chiesi alla farmacia di Melendugno di poter rinunciare al turno di riposo settimanale. La farmacia ha accolto la mia richiesta, tanto è che non fa più riposi settimanali. Chiude solo la domenica. Ci sarebbe la possibilità per il Sindaco del posto di chiedere addirittura all'unica farmacia esistente l'istituzione di una farmacia h24, però in questo caso dovrebbe indennizzarla. Speriamo che vada avanti questa nuova normativa, in modo da dare un servizio migliore ai cittadini.

CONSIGLIERE POTÌ – Io insisto nell'applicazione più larga possibile della legge regionale. Anche perché, pur intendendosi Melendugno, Borgagne e marine, se rimaniamo nel territorio di Melendugno come centro del capoluogo già da soli ci avviciniamo a 7.000 abitanti. La legge regionale ha come spirito di avere una farmacia ogni 3.500 abitanti. Melendugno da solo è titolato a avere la seconda. Abbiamo tutto l'interesse a avere una vera e propria farmacia. Colgo l'occasione per precisare il passato. In passato c'era la legge nazionale che imponeva la presenza di 5.000 abitanti ogni farmacia. Si poteva avere una terza tra Melendugno e Borgagne soltanto se si superavano la metà. Si riuscì a ottenere la terza farmacia nelle marine invocando un vecchissimo decreto, del 1934, invocando la distanza tra le farmacie. Così si ebbe la farmacia rurale, che se non sbaglio ha già uno sportello estivo a Torre dell'Orso. Per Melendugno abbiamo tutto l'interesse di interpretare nel senso estensivo la legge regionale, quindi siamo favorevoli alla impostazione data dagli uffici che delimita attraverso la dorsale longitudinale come dorsale principale del nostro paese, dall'ingresso di Lecce fino all'uscita per Martano. Da una parte è un versante di una farmacia, dall'altra l'altro versante. Quando passeremo alla fase di attuazione, specialmente se intraprenderemo l'ipotesi di una farmacia mista, pubblico o privata, ci preoccuperemo di individuare un punto agevole e visibile dal punto di vista commerciale. Pieno appoggio alla proposta.

SINDACO – Consigliere De Rinaldis.

CONSIGLIERE DE RINALDIS – Sono d'accordo con l'interpretazione data dal consigliere Potì per un semplice motivo: se così non fosse avremmo una sanatoria di una farmacia rurale facendola passare a farmacia comunale non dando il servizio in più che la norma chiederebbe, cioè quella di avere in un territorio superiore ai 3.500 abitanti la seconda farmacia. Cosa che è già avvenuta per Borgagne, il cui territorio è servito da una farmacia, e così anche per San Foca e Torre dell'Orso per la farmacia rurale. Pertanto, penso che la norma debba essere interpretata in questo modo, consentendo al territorio di Melendugno di avere la seconda farmacia per dare un servizio genere a quelle che sono le esigenze dei cittadini.

SINDACO – Prego consigliere Santoro.

CONSIGLIERE SANTORO – Come sempre rivendico uno dei pochissimi pregi che ho in mezzo a tanti difetti, la chiarezza quando parlo. Non ho interpretato nulla. Questo perché non passi che il

consigliere Santoro sta interpretando in senso restrittivo, come mai fatto a suo tempo, onorevole. Questo per chiarezza, poi ti dirò anche sul passato.

Ho esordito dicendo: mi riporto integralmente a quanto dichiarato e al voto espresso nella precedente seduta. Dopo di che ho chiesto dei chiarimenti su una lettura della norma, che non ho fatto io perché non mi sono guardato la normativa, perché a me interessa il principio politico. La normativa la guardano i tecnici. A che interessa il principio politico, che si possa migliorare il servizio farmaceutico sul territorio attraverso gli strumenti che la legge ci mette a disposizione. Se è una nuova farmacia tanto di guadagnato perché ci dà anche la possibilità di una gestione pubblica.

La mia posizione, quindi, è decisamente nel senso di fare quanto è in nostro potere perché l'applicazione della norma sia quanto più estensiva possibile, anche perché sono fortemente affezionato all'idea di una gestione pubblica della farmacia per un insieme di motivi, anche per far passare certi mercanteggiamenti dei quali si sente parlare con pericolose commissioni tra politica e esigenze dei cittadini. Una bella farmacia comunale sventerebbe certe manovre delle quali si sente oggi parlare.

Nessuna interpretazione da parte mia, ma una semplice richiesta di chiarimenti, se agli uffici risultava che vi fosse un qualcosa. Siccome ho visto una simulazione e nell'elenco Melendugno non c'era, mi sono posto il problema e mi è stata data una certa risposta. Prendo atto che la A.S.L. ha interpretato in maniera diversa, dando ufficialmente una applicazione che comporta l'istituzione di una nuova farmacia.

Quanto al passato, onorevole, c'era una legge, lo so. C'è anche adesso una legge. Le leggi chi le fa e chi le modifica? I parlamentari. Devo dire che il consigliere regionale Potì, a differenza del deputato Potì dell'epoca, è stato molto attento oggi alle esigenze del territorio andando a proporre una riformulazione della legge che va nel senso di risolvere i problemi ai cittadini. Il parlamentare Potì dell'epoca se ne è guardato bene. Chissà perché.

SINDACO – Prego consigliere Candido.

CONSIGLIERE CANDIDO – Diciamo che sarò io a dire che l'interpretazione data in apertura è possibile. In realtà è così. Quella interpretazione è possibile e chi fa quella interpretazione sono le categorie professionali, le quali cercano di gestire quello che possono gestire nella maniera più efficiente per la categoria. Il discorso quale è? La ratio della legge non è quella di prendere tutto il Comune per poterci trovare a avere esattamente lo stesso numero di farmacia. È, invece, quella di portare dove il centro è più o meno grosso, in ragione dei parametri che abbiamo visto, la possibilità reale o abbastanza vicina al reale di avere un'altra farmacia perché il centro deve essere servito meglio. Questa è la ratio.

È ovvio che questa interpretazione è l'interpretazione che noi stiamo dando e è l'interpretazione che conviene di più, però, quand'anche passasse quell'altro tipo di interpretazione, noi potremmo avere un risultato che qui è stato anticipato da lui, cioè avremmo un'altra farmacia a Melendugno. Comunque sia è migliorativa. Noi questa cosa, quindi, la approviamo sperando nella seconda interpretazione, ma non temendo molto la prima.

SINDACO – Io credo che tutto potrebbe risolversi se insistiamo per l'ottenimento di una farmacia comunale. La prelazione c'è nella legge, questo è chiaro.

Procediamo alla votazione. Chi è favorevole?

VOTAZIONE

Unanimità dei presenti

SINDACO – Per l'immediata esecutività.

VOTAZIONE

Unanimità dei presenti